

senza dover attendere i tre mesi previsti dal Capitolato d'Appalto, e disposto a lasciare l'incarico con la chiusura del corrente esercizio, in modo da non far risentire all'Azienda il doppio danno derivante sia dall'inevitabile standamento che si determina nel periodo di crisi di una Agenzia, sia dal fatto di dover provvedere al passaggio della gestione ad esercizio già avviato.

Queste considerazioni sono, senza dubbio, meritevoli di simpatico apprezzamento da parte dell'Amministrazione: mentre, d'altra parte, sembra meritevole di benevolo esame la richiesta dello interessato che l'Istituto, in sede di liquidazione delle di lui spettanze, voglia tener presente il danno economico che, per effetto della suddetta volontaria rinuncia a tre mesi di gestione, il Languinetti viene a risentire.

In relazione a ciò, e tenuto altresì presente il fatto che il Languinetti fu, nel 1924, il fondatore della Agenzia Generale di Lavona, creando per la massima parte un portafoglio che oggi ascende a circa L. 500.000, si propone di accettare le dimissioni del comm. Languinetti con effetto dalla chiusura del corrente esercizio e di aumentare di L. 20.000 la